

Chiesa viva

ANNO XL - N° 433
DICEMBRE 2010

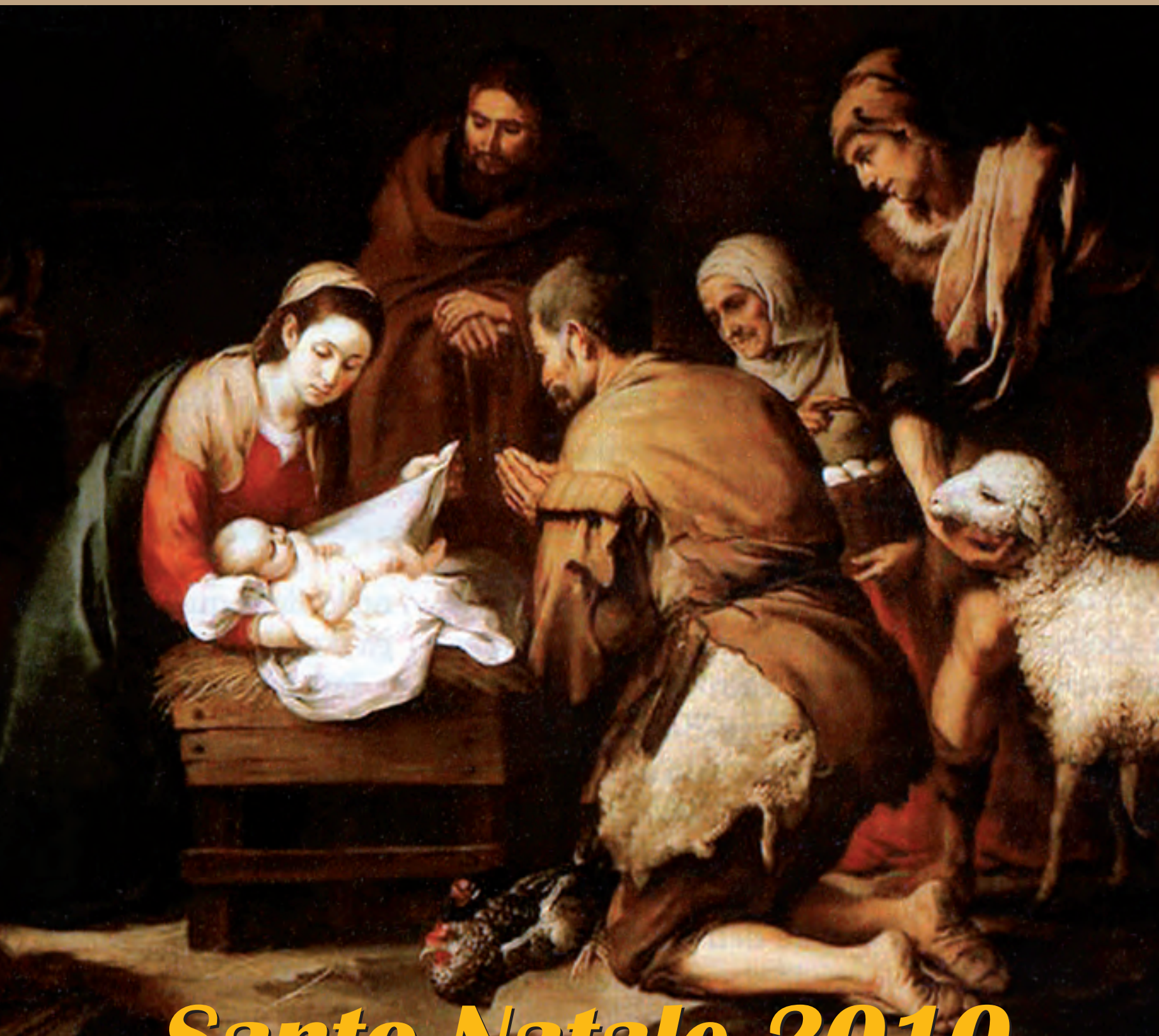
MENSILE DI FORMAZIONE E CULTURA
DIRETTORE responsabile: sac. dott. Luigi Villa
Direzione - Redazione - Amministrazione:
Operaie di Maria Immacolata e Editrice Civiltà
Via G. Galilei, 121 25123 Brescia - Tel. e fax 030 3700003
www.chiesaviva.com
Autor. Trib. Brescia n. 58/1990 - 16-11-1990
Fotocomposizione in proprio - Stampa: Com&Print (BS)
contiene I. R.
www.chiesaviva.com e-mail: omieditriceciviltà@libero.it

«LA VERITÀ VI FARÀ LIBERI»
(Jo. 8, 32)

Poste Italiane S.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003
(conv. L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2, DCB Brescia.

Abbonamento annuo:
ordinario Euro 40, sostenitore Euro 65 una copia Euro 3,5, arretrata Euro 4
(inviare francobolli). Per l'estero Euro 65 + sovrattassa postale
Le richieste devono essere inviate a: **Operaie di Maria Immacolata e Editrice Civiltà**
25123 Brescia, Via G. Galilei, 121 - C.C.P. n. 11193257

I manoscritti, anche se non pubblicati, non vengono restituiti
Ogni Autore scrive sotto la sua personale responsabilità



Santo Natale 2010



LA NASCITA DI GESÙ

(Luca 2, 1-7)

«In quei giorni avvenne che uscì un editto di Cesare Augusto che ordinava il censimento di tutto l'impero. Questo primo censimento fu fatto mentre Quirino era Governatore della Siria. E tutti andavano a farsi registrare, ciascuno nella propria città. Salì dunque anche **Giuseppe** dalla Galilea, dalla città di Nazaret, verso la Giudea, alla città di Davide che si chiama **Betlemme** - perché egli apparteneva alla casa e famiglia di Davide - per farsi registrare con **Maria** sua sposa, la quale era incinta. Ora accadde che, mentre essi erano là, si compì il tempo in cui **Maria** doveva partorire; e diede alla luce il suo **figlio primogenito**; lo avvolse in fasce e lo depose in una mangiatoia perché non c'era per essi posto nell'albergo».

In occasione del
Santo Natale di Nostro Signore Gesù Cristo
rivolgiamo a tutti i nostri lettori, sostenitori ed amici
un cordiale augurio per un **SANTO NATALE**.

**Che il Signore ci confermi nella Fede e la Santa Vergine ci assista
con la Sua protezione materna!**

L'ERETICO CARDINALE WALTER KASPER

del sac. dott. Luigi Villa

Certo, è un fatto grave! Di sua propria confessione ha rotto la comunione di fede, indispensabile per l'unità cattolica.

A riguardo della necessità di appartenere alla Chiesa per essere salvati, il **card. Walter Kasper** ha scritto:

«**Con le sue Dichiarazioni, il Concilio (Vaticano II) ha rigettato l'antica teoria esclusiva e la pratica secondo la quale, dal fatto che Gesù Cristo è il solo e unico Mediatore della salvezza, non c'è salvezza fuori della fede in Cristo, "Extra ecclesiam nulla salus" (Fuori della Chiesa non c'è salvezza), secondo il famoso assioma del vescovo Cipriano di Cartagine (morto nel 258) (...). Questa teologia esclusiva fu rimpiazzata da una teo-**



Il card. Walter Kasper.

ria inclusiva (...). In Gesù Cristo la salvezza è venuta a tutti i popoli in maniera universale che include tutto ciò che è buono e vero nelle altre religioni».

Da parte mia, io credo che la Chiesa cattolica romana è la Chiesa di Cristo, fuori della quale non può esservi salvezza. È uno dei dogmi cattolici che nessuno può salvarsi fuori della Chiesa cattolica (Pio IX: **"Quanti conficiamur maerere"**, Dez 2867).

Di questa divergenza di fede, scende una profonda divergenza di concezione nella pratica ecumenica, quale descritta dallo stesso **Walter Kasper**:

«**Prima del Concilio Vaticano II, la Chiesa cattolica intendeva il ristabilimento dell'unità dei cri-**

stiani unicamente in termini di ritorno dei nostri fratelli separati alla vera Chiesa di Cristo... da cui si erano disgraziatamente separati. Questa fu l'espressione che usò **Pio XI** nella sua enciclica **"Mortalium animos"** del 1928. **Il Concilio Vaticano II ne fece un cambiamento radicale (...).** il vecchio concetto dell'**ecumenismo del ritorno** è stato rimpiazzato, oggi, da quello di **"itinerario comune"**, che dirige i cristiani verso il fine della comunione ecclesiale, compresa come unità nella **"diversità riconciliata"**.

Ora, questo falso profeta, travestito da pecora, ma che dentro è un lupo rapace (Mt. 7,15), non è stato mai denunciato, anzi!.. fu elevato agli onori cardinalizi e poi nominato Presidente del **"Segretariato per l'Unità dei cristiani"**. Davanti a questi fatti, come

potranno rimproverarci di seguire i consigli di Cristo di diffidare (Mt. 7,15) di fronte a coloro che sono all'origine di tali promozioni? E che abbiamo a comprendere la necessità che noi abbiamo di richiamare di essere protetti da sicure garanzie necessarie a salvaguardare la nostra fede cattolica, perché i nemici della Chiesa sono, ormai, all'interno di Essa! Uno dei quali è chiarissimamente anche il **cardinal Kasper che nega persino la divinità di Gesù Cristo.**

A comprova dei suoi **"errori"** che dovevano essere condannati con **"anatemi"**. Noi non ci sbagliamo se osiamo dire che **il cardinale Kasper non ha la fede cattolica!**

Chi ha letto il suo libro: **"Gesù, il Cristo"** si sarà reso conto che **il card. Kasper non crede che Gesù sia Figlio di Dio, in senso proprio.** Secondo Lui, **«questa confessione di Gesù Cristo Figlio di Dio... è un residuo di mentalità mitica, passivamente accettato»** (p. 223).

Noi ci domandiamo: dove mette la confessione di

Pietro a Cesarea di Filippo (Mt. 16, 16): **«Tu sei il Cristo, il Figlio di Dio vivente»**, sanzionata da Gesù stesso: **«Beato te, Simone Bar Jona, perché né la carne né il sangue te l'hanno rivelato, ma il Padre mio che è nei cieli».**

Ma **Kasper** se la cava dicendo che **Pietro** disse: **«Tu sei il Messia»** (p. 142). Anche del testo di Mc. 14. 61-63: **«Sei Tu il Cristo, il Figlio di Dio benedetto?»**; e Gesù rispose: **«Sì, lo sono!».** Quindi, **per Kasper, Gesù sarebbe solo un "uomo" svuotandosi del suo "Io Dio"**.

È più che evidente che **il cardinale Kasper non ha più la fede cattolica** dicendo che **la divinità di Nostro Signore Gesù Cristo è un'invenzione di San Paolo e di San Giovanni**, per cui riporta una affermazione di **Smulders** (Catechismo olandese): **«la dottrina della divinità e dell'umanità di Gesù co-**

stituisce uno sviluppo della convinzione originaria della fede che quest'uomo è la nostra salvezza divina».

È doveroso, quindi, che anche Noi abbiamo a combattere coloro che contraddicono - come dice **San Paolo** - **«agli scritti insubordinati, ingannatori della gente, bisogna chiudere la bocca»** (Tito 1, 7-11), come dovrebbe fare Roma, con gli **"errori"** dell'**eretico cardinale Walter Kasper!**

Qui, ne riporteremo almeno i principali:

Dopo essere stato il responsabile principale del **"CATECHISMO TEDESCO PER ADULTI"**, pieno di inesattezze, di errori, dicendo persino che **"i dogmi possono essere unilaterali, superficiali, ostinati, stupidi e prematuri"**; dopo d'aver scritto che **"un uomo moderno non può credere, perché incontra ostacoli che non riesce a superare, per cui deve accettare questa responsabilità"**, e che **"la fede la si può soltanto testimoniare"**, e via dicendo; riportiamo, qui, altre **"eresie"** che portano la sua perfida firma.



Il card. Walter Kasper col moderatore del Comitato Centrale del "Consiglio Mondiale delle Chiese", Catholicos Aram I. Dai documenti di fondazione, si deduce che lo scopo del "Consiglio Mondiale delle Chiese" è quello di riorganizzare gli affari politici mondiali sotto un Governo Mondiale. Per questo scopo, Lord Lothian, dal 1935 e 1937, fu da loro scelto per discutere il modo migliore di sconfiggere le opposizioni a Hitler, nel mondo occidentale, per consentire a Hitler di rovesciare con la guerra tutte le Sovranità Nazionali.

1° KASPER NEGA I MIRACOLI

Kasper li dice “leggende”, “racconti” non storici, ma sono «un problema che rende piuttosto strana e difficilmente comprensibile all'uomo moderno l'attività di Gesù...» e scrive che «si ha l'impressione che il N. T. abbia arricchito la figura di Gesù di motivi extra-cristiani per sottolinearne la grandezza e l'autorità»¹.

E afferma persino che i miracoli, nei Vangeli, “possono essere interpretati anche come opera del demonio. In se stessi, poi, non sono così chiari e non costituiscono necessariamente una prova della divinità di Gesù” (p. 129).

Adesso, è doveroso far conoscere l'anatema del Vaticano I: «Se qualcuno dirà che i miracoli non sono possibili e che perciò tutti i racconti miracolosi contenuti anche nella Sacra Scrittura devono essere relegati tra le leggende e i miti, e che i miracoli non possono giammai essere conosciuti con certezza, né con essi si può debitamente dimostrare l'origine divina della religione cristiana, **sia scomunicato!**».



Il card. Walter Kasper abbraccia il Patriarca ortodosso russo, Alexis II. Nel passato, furono pubblicati diversi rapporti del KGB scritti dal Patriarca Alexis II. Egli era un agente del KGB. Infatti, in un'intervista al giornale Izvestia del luglio 1991, Alexis II riconobbe i suoi “peccati”: gli atti di lealtà nei confronti del regime comunista. Oggi, Alexis II è l'autorità suprema della Chiesa ortodossa russa.

2° KASPER NEGA LA RISURREZIONE CORPOREA DI CRISTO

Infatti, scrive: «Nessun testo neo-testamentario asserisce di aver visto Cristo risorgere». E continua: «Gli enunciati della tradizione neo-testamentaria della risurrezione di Gesù non sono affatto neutrali: sono confessioni e testimonianze prodotte da gente che crede» (p. 176). Anche della scoperta del “sepolcro vuoto”, scrive: «dobbiamo supporre che non si tratti di cenni storici, ma soltanto di artifici stilistici, escogitati per richiamare l'attenzione e creare “suspance”» (p. 172)... «in ciò su cui si vuole richiamare l'attenzione, non è il sepolcro vuoto; si annuncia la risurrezione, e il sepolcro viene considerato soltanto come segno di questa fede» (p. 173).

Anche qui, su questa stupidità della “nuova esegesi biblica” v'è l'anatema del Vaticano I: «Se qualcuno dirà che la Risurrezione divina non possa essere fatta credibile da segni esterni, e che perciò gli uomini non devono essere mossi dalla fede se non da sola interna esperienza, o privata ispirazione, **sia scomunicato!**».



La battaglia continua - 5

sac. dott. Luigi Villa
(pp. 78 - Euro 10)

NOVITA

In quest'altro nostro libro sono raccolti altri saggi per sempre e meglio comprendere l'accorta trasformazione che si va consumando dai manovratori post-conciliari. Noi continuiamo ad esaminare gli errori operati dalla svolta conciliare, il tutto alla luce dei principi irreformabili dell'autentica Tradizione, per far risultare l'attuazione pratica del trasformismo post-conciliare, **prima proposto, poi forzatamente imposto** secondo i vaneggiamenti canori del riformismo modernista. Quest'altro nostro libro, perciò, può aiutare a chiarire la confusione mentale ed essere valida guida per ogni riscontro.

Per richieste, rivolgersi a:

Operaie di Maria Immacolata e Editrice Civiltà

Via G. Galilei, 121 - 25123 Brescia Tel. e Fax. 030. 37.00.00.3 - C.C.P. n° 11193257

3° PER KASPER NON CI FU "ASCENSIONE" DI CRISTO IN CIELO

Per Lui, l'ascensione al cielo di Gesù va interpretata come una narrazione pasquale. Scrive: «**Queste nubi che sottraggono Gesù allo sguardo dei discepoli attoniti, non sono un fenomeno meteorologico, ma un simbolo teologico**» (p. 203); quindi, niente "apparizioni": «**questi racconti vanno interpretati alla luce di quanto essi vogliono esprimere**»; dove si parla di un Risorto che viene toccato con le mani e che consuma i pasti coi discepoli, «**non vanno presi alla lettera**» (p. 192), anche se, «**a prima vista, potrebbero sembrare delle affermazioni piuttosto grossolane che rasentano i limiti delle possibilità teologiche e che corrono il pericolo di giustificare una fede pasquale troppo rozza**». Quelle apparizioni, quindi, non sono altro che "visioni" puramente spirituali!

4° KASPER AFFOSSA TUTTA LA MARIOLOGIA

Nella "nota 69" scrive: dei «**difficili problemi teologici-biblici che la tematica del concepimento verginale solleva**», per cui la verginità verginale maternità di Maria è «**ancora aperta sul piano biblico**». Perciò, **il cardinale Kasper difende l'eretico Nestorio, il negatore della divina maternità di Maria. Ma Nestorio fu poi bollato dal Concilio di Efeso col titolo di "Giuda redivivo"**.

Kasper, oggi scrive: «**Oggi, in seguito alle ricerche condotte dalla teologia storica (?) si è propensi alla riabilitazione**». Kasper, quindi, attaccando la di-

vina maternità di Maria, lo si può dire un "Giuda moderno!".

5° KASPER NEGA L'INFALLIBILITÀ DELLA CHIESA

Quindi, la Chiesa cattolica non sarebbe più la custode infallibile della Divina Rivelazione. Ma la "cristologia" del Kasper attesta, così, la rovina di una teologia cattolica di «**coloro che ripudiano il Magistero e l'autorità della Chiesa**»².

Da quello che abbiamo scritto sul cardinale Walter Kasper, possiamo proprio dire che **detto cardinale non ha più la Fede cattolica**, e che la Chiesa ha un successore degli Apostoli che ha apostatato dalla nostra Fede cattolica.

Eppure, l'allora **card. Joseph Ratzinger**, per la nomina a Vescovo di **Water Kasper**, si congratulava scrivendo: «**Per la Chiesa cattolica in Germania, in un periodo turbolento, Lei è un dono prezioso**»³. Ma Noi, oggi, ci domandiamo se questi "doni preziosi" non siano, invece, dei veri "castighi"!

NOTE

¹ Cfr. W. Kasper, "Gesù il Cristo", Queriniana, Brescia, p. 223.

² Cfr. Leone XIII, in "Providentissimus" e in "Vigilantiae".

³ Cfr. "30 Giorni", maggio 1989.



La battaglia continua - 4

sac. dott. Luigi Villa
(pp. 65 - Euro 10)

NOVITA

Tutti, ormai, vedono che molto è cambiato nella Chiesa cattolica, e cambiato dai suoi stessi figli, già una volta fedeli. Questo cambiamento è avvenuto con "l'aggiornamento" per farne una Chiesa più **universale**, più aperta. Ma il termine "**universale**" non è la traduzione del termine "**cattolica**"? Questo nuovo scritto dimostra che non è possibile cambiare i **termini**, ossia il modo di esprimere la Fede senza cambiare la Fede stessa. Il cambiamento, quindi, della Chiesa d'oggi, non è che un laicismo come conseguenza immediata.

Per richieste, rivolgersi a:

Operaie di Maria Immacolata e Editrice Civiltà

Via G. Galilei, 121 - 25123 Brescia Tel. e Fax. 030. 37.00.00.3 - C.C.P. n° 11193257

IL TEOLOGO

UN INTERROGATIVO SUL VATICANO II

I testi del Concilio dovrebbero essere “**giudicati**” solo dal Papa o da un altro Concilio. In assenza di tale giudizio o chiarimento delle contraddizioni tra un testo conciliare e l’insegnamento costante della Chiesa pre-conciliare, sarebbe un dovere il non fare quanto possibile affinché l’Autorità non rimedi alla confusione che derivi da quelle contraddizioni.

La dichiarazione di **Papa Paolo VI** del 12 gennaio 1966. Il Segretario Generale del Vaticano II, disse: «... **il sacro Sinodo ha definito come vincolanti per la Chiesa solo quelle materie di fede e di Morale che ha espressamente proposto come tali**».

Ora, sappiamo che nessun documento del **Vaticano II** gode dell’**infallibile** autorità di magistero della Chiesa. Lo ha attestato lo stesso Paolo VI quando, il 12 gennaio 1966, dichiarò: «**Alcuni chiedono quale autorità, quale qualifica teologica il Concilio ha attribuito ai suoi insegnamenti, sapendo che ha evitato di pronunciare definizioni dogmatiche solenni, sostenute dalla infallibile autorità di insegnamento della Chiesa.**»

La risposta è ben nota a coloro che ricordano la dichiarazione conciliare del 6 marzo 1964, ripetuta il 16 novembre 1964. In vista del carattere pastorale del Concilio, esso ha evitato di pronunciare in maniera straordinaria dogmi con la nota della infallibilità. Tuttavia, i suoi insegnamenti hanno il peso della suprema autorità dell’insegnamento ordinario. Questa ordinaria autorità di insegnamento, così autentica, deve essere ricevuta docilmente e sinceramente da tutti i fedeli in accordo con le intenzioni del Concilio quanto alla natura e allo scopo dei documenti».

Da quanto detto da **Paolo VI**, i documenti del Vaticano II appartengono solamente al **magistero ordinario della Chiesa**. Quindi, non si può imporre il volere di chi si appella alla Chiesa Conciliare»!

Lo stesso **Paolo VI**, nella sua Allocuzione a chiusura del Concilio, anche se dichiarò che il **magistero «era stato prodigo dei suoi autorevoli insegnamenti su un numero di questioni che oggi impegnano la coscienza e l’attività dell’uomo»**. Fu però, attento a far precedere quell’osser-



vazione a quella osservazione, facendo osservare esplicitamente che il magistero “**non aveva inteso pronunciarsi con giudizi straordinari dogmatici**”.

Ma **Paolo VI**, già in altre occasioni, aveva sottolineato il carattere pastorale del **Vaticano II**. Ad esempio: nei suoi “**Dialoghi con Paolo VI**”, Jean Guitton scrive: «**I precedenti Concilii erano l’opera di teologi che erano soprattutto preoccupati di dare una lezione dottrinale... riassunta in definizioni... resa precisa da anatemi... Ma questo Concilio aveva uno scopo differente: era primariamente pastorale, cordiale, comunitario, in cerca di dialogo tra la Chiesa e il mondo, desideroso di trovare applicazioni, risonanze piuttosto che ragionamenti, e oserei dire, “ministerium” piuttosto che “magisterium”**»¹.

Anche nell’udienza generale del agosto 1975, **Paolo VI** dichiarò: «**La prima Costituzione emanata dal Concilio, fu la sua dichiarazione sulla sacra Liturgia. Questa legislazione dotava il Concilio stesso dei suoi aspetti di rinnovamento poiché, a differenza degli altri Concilii, questo non era direttamente dogmatico, ma dottrinale e pastorale**».

Tuttavia, i documenti del **Vaticano II** non sono dotati di infallibilità dottrinale, ma risultano anche espressi non chiaramente. Lo disse anche il **cardinale Felici**, Segretario Generale del Concilio: «**ci sono, in verità, molti termini di significato dubbio nei testi del Concilio**».

¹ Cfr. Jean Guitton, “**Dialogues avec Paul VI**”, Fayard, 1967.

AVE MARIA!

della dott.ssa Pia Mancini

Chi vuole trovare Gesù deve cercarNe la maestà, la potenza e la divinità nella Tua purezza, nella Tua umiltà e nella Tua carità, o Santissima Vergine.

Durante la Tua vita terrena conoscesti ogni genere di tribolazioni, non perché fosse in Te la triste eredità di Adamo, ma perché eri chiamata a cooperare alla missione redentiva, offrendoti in totale sacrificio.

Nessuno ha mai creduto come Te, sperato come Te, amato come Te; infatti nessuno ha potuto mai né potrà mai personificare come Te le tre virtù teologali in terra. La Divina Giustizia, pur avendoti risparmiato i travagli del parto e della morte, permise tuttavia che, da Donna, patissi ogni altro affanno; immune dalle miserie della natura umana, perché Immacolata, **non lo fosti dal dolore che in Te fu assoluto, lacerante e profondo.** Fu il **dolore**, decretato dall'origine dei tempi, che ti trapassò già nell'istante del Verginale Concepimento, quando, nell'estatico abbandono allo Spirito Santo, dicesti il coraggioso, eroico "sì" che ti avrebbe resa Madre Addolorata.

Come la Tua volontà era un'unica cosa con la Volontà Divina, così, all'annuncio dell'Angelo, si fusero insie-



me nella Tua anima beatitudine e strazio.

Lo strazio, forse, fu superiore alla beatitudine perché, essendo in Te trasfuso lo Spirito di Sapienza, ti fu subito noto il futuro di Colui Che Si era incarnato nel Tuo Seno. Il "sì" che dicesti fu, quindi, pienamente cosciente, in quanto totale, silenziosa accettazione dei piani di Dio su di Te.

Tu sapevi che essere santi non significa solo essere liberi dalla colpa, ma anche e soprattutto **accettare ed offrire a Dio, con amore soprannaturale, tutti i patimenti per l'altrui salvezza.**

Così, per i figli vivesti i tuoi giorni nell'angoscia; per i figli sopportasti la fuga in Egitto; per i figli condividesti con il Salvatore l'amarezza delle umiliazioni, del ludibrio e delle percosse; per i figli, sul Calvario, inchiodasti la Tua anima alla Croce.

Fosti, perciò, **Vittima e Maestra del dolore**, che provasti nella massima estensione proprio sul Golgota, dove conoscesti l'orrore della violenza e la desolazione della solitudine; dove, pur espiando atrocemente la nostra condizione di peccatori, per noi imploravi il Padre, donandoGli con fidente anelito sacerdotale il Corpo del Signore, quale Ostia strappata al Tuo Cuore, il vivo Tabernacolo del Pane disceso dal Cielo.

Grande nella Tua Immacolata Concezione, grande nell'Assunzione, fosti dunque immensa nella Corredenzione: sull'Altare dell'Amore Supremo, mentre il Cielo si oscurava, anche Tu, come agnello mansueto, per noi ti lasciavi immolare, innocente. Morto Gesù, tutto era compiuto; ma da lì tutto avresti dovuto cominciare per dare alla luce, uno ad uno, gli abitanti del Cielo, trovandoti di fronte all'alto compito a Te affidato, per essere divenuta Madre della Chiesa e dell'umanità.

Se non fosse per le tue preghiere, il mondo non sarebbe più, perché il male ha raggiunto il suo culmine, sfidando la pazienza di Dio, il Quale, però, è disarmato da Te, Celeste Avvocata, Sua Sposa, Sua Figlia, Sua Madre. Egli trattiene il Suo Braccio, perché, essendo Perfetto, è Perfetto anche nell'obbedienza alla Madre, in Cui trova compiacenza e consolazione. Sei Tu, dunque, la strada della Misericordia, il ponte incrollabile tra il Cielo e la terra, o Eccelsa Mediatrice di tutte le Grazie, che intercedi, instancabile, nonostante continuo ad arrecarti sofferenza l'ostinazione nell'errore e l'indifferenza ai Tuoi accorati appelli.

Le Tue lacrime, le stesse della Chiesa peregrinante che geme sotto l'incalzare delle forze nemiche, potranno essere asciugate solo alla fine dei tempi, quando sarà completato il numero dei beati a formare per



l'eternità il Corpo Mistico di Cristo Signore.

Madre Santa, Tu sei la Stella, da cui irradiano le sette spade, infisse senza sosta nel Tuo Cuore dalle offese al Figlio Divino che, come frecce acuminata, ti riaprono le ferite del Venerdì Santo.

Ti abbiamo dimenticata noi, uomini del III millennio, intrisi di egoismo e di concupiscenza, ormai incapaci di riflettere sul Divino e, più ancora, di operare una revisione critica della nostra esistenza. Non siamo in grado di cogliere il Tuo sommo, struggente richiamo al ritorno a Dio e ad un sì deciso all'annuncio del Redentore Che invita tutti ad accettare la Croce con Lui, per Lui ed in Lui, seguendo il Tuo esempio.

Nella solennità dell'Immacolata, i fiori, che deporremo dinanzi

alla Tua Immagine, siano le nostre anime, purificate dall'Ave Maria recitata con fede sincera, affinché Tu possa fare di esse ornamento per la Santa Culla del Sublime Bambino.

Fa', Regina del Cielo, che gustiamo il tocco delle tue Purissime Mani, le tue carezze; fa' che ascoltiamo la Tua Voce per riuscire a risalire dall'abisso del peccato e che il Tuo dolore divenga il nostro dolore. **Fa' che ci sforziamo di aderire alla Divina Volontà per il trionfo del Tuo Cuore Immacolato.**

AVE, MARIA!



La battaglia continua - 3

sac. dott. Luigi Villa
(pp. 75 - Euro 10)

NOVITA

Anche questo nuovo libro è per farmi sentire proprio perché amiamo la nostra Chiesa anche se la vediamo, oggi, quasi abbandonata dai suoi figli e anche se Essa non è più la "Mater et Magistra" di tutte le Chiese del mondo.

Il nostro lavoro, quindi, vuol essere per la sua continuità di Chiesa cattolica, quella di Cristo, che deve perseverare e continuare.

Per richieste, rivolgersi a:

Operaie di Maria Immacolata e Editrice Civiltà

Via G. Galilei, 121 - 25123 Brescia Tel. e Fax. 030. 37.00.00.3 - C.C.P. n° 11193257

Una lettera sulla "Nota del Vescovo" Mons. Luciano Monari

del gen. Enrico Borgenni
Generale di Corpo d'Armata



Mons. Luciano Monari, vescovo di Brescia, all'altare del Tempio massonico-satanico di Padergnone (Rodengo Saiano - Brescia).

Gent.mo Ing. Adessa, ho letto con amarezza e stupore la "Nota del Vescovo" di Brescia nei confronti di Don Villa. Come può un successore degli Apostoli esprimere un giudizio di "faziosità", a conclusione della sua "Nota", soltanto perché Don Villa fa conoscere - attraverso gli scritti, i discorsi e i fatti degli stessi sommi pontefici ed ecclesiastici - le infamie di cui essi stessi si sono macchiati, tradendo N.S. Gesù Cristo, il Suo inequivocabile insegnamento e la S. Chiesa, così com'è stata per 2000 anni?

Definendo poi "infamanti" gli scritti di Don Villa su Paolo VI e Giovanni Paolo II, l'Eccellenza Monari stravolge la Verità e offende lo Spirito Santo, perché - invece - infamanti sono stati, nei confronti di N. S. Gesù Cristo, le loro parole, le loro affermazioni i loro comportamenti!..

E se questi scritti provocano scandalo, sta scritto nel Vangelo che ... "è bene che gli scandali avvengano" "perché non c'è niente di nascosto che non debba essere rivelato e nulla di segreto che non si debba sapere"!..

E, se poi si vogliono confermare gli errori, tradimenti, attraverso "beatificazioni" e "santificazioni" di pontefici ed ecclesiastici che hanno agito per gloria propria e per subordinare la S. Chiesa alla massonica "chiesa universale" - aperta a tutte le sette e le fal-

se religioni - gli scritti di Don Villa sono un sacrosanto dovere di testimonianza alla Verità e allo Spirito Santo.

Ancora, l'espressa volontà dell'Eccellenza Vescovo di non voler prendere provvedimenti punitivi, "per non umiliare un prete novantaduenne", rivela una magnanimità tesa a screditare la persona di Don Villa e la Sua opera, pertanto subdola e falsa, nonché dimostra la manifesta impossibilità di sostenere una motivata inchiesta disciplinare.

Infine, la precisazione che "gli scritti di Don Villa non godono di nessun appoggio, consenso o riconoscimento da parte della diocesi o del presbiterio o del Vescovo", è una sostanziale e immotivata grave discriminazione della persona e dell'opera di Don Villa.

C'è di che tremare di fronte alla temerarietà di Mons. Monari dimostrata nella "Nota" così offensiva verso Don Villa, ma soprattutto nei confronti dello Spirito di Verità, lo Spirito Santo!..

Spero di esser utile con queste mie considerazioni per Don Villa, al quale rivolgo i miei sentimenti di profonda stima e ammirazione per la Sua strenua difesa della Fede e della Santa Chiesa di N.S. Gesù Cristo.

A Lei, caro ingegnere, i miei più vivi e cordiali saluti.
Enrico Borgenni

Occhi sulla Politica

La verità sull'evoluzione e l'origine dell'uomo

27

di Pier Carlo Landucci



FRATE MAGO

Per Frate Mago, un cencio di poesia,
Senza pretese, in cambio di un piacere:
Quello di improvvisare una magia,
Per far sparire i "grandi" del potere,

I quali, con studiata ipocrisia,
I sorci verdi, ahimé, ci fan vedere,
Tutto spacciando per la democrazia,
Bugie per verità dandoci a bere!

Una cosa da niente! Una quisquilia!
Ovvero l'immediata sparizione
Della banda dei ladri, che ci piglia

Per il sedere, senza interruzione!
Che ci munge, ci tosa e che ci striglia,
Mediante la continua corruzione!

Prof. Arturo Sardini

Chiosa

Andiamo nei palazzi altolocati,
Dove s'annida il demo-servilismo,
Al soldo dell'ebraico-massonismo,
Che munge, tosa e strangola gli Stati!

Chiusa

Falli sparire tutti, Frate Mago,
Ed io con questa rima ti ripago!

GENETICA

GRANDE PROVA SPERIMENTALE CONTRO L'EVOLUZIONE

Infine, prescindiamo pure, per un momento, dalle prove fin qui date, negative e positive, della falsità dell'evoluzionismo.

Riferiamoci semplicemente al **dato sperimentale dell'attuale mondo vivente**. Senza guardare al passato, senza analizzare l'incapacità generatrice del presunto dinamismo evolutivo, limitiamoci a considerare il presente. Guardiamo puramente ai **"fatti"** che sono oggi davanti a noi.

Vi leggeremo, con sorprendente e inaspettata evidenza, la negazione radicale e inappellabile dell'evoluzione spontanea. È una riflessione già accennata in precedenti pagine, ma che qui dobbiamo sviluppare.

È la confutazione, più direttamente sperimentale, dell'evoluzione spontanea.

Il fatto attuale che colpisce è che tutte le specie viventi, pur occupando vari gradi nella immensa scala dei viventi, **sono - assolutamente tutte - in sé, perfette e complete**. Non hanno certamente tutte la stessa perfezione e completezza. **L'Ameba**, organismo unicellulare e quindi minimo, è, nel suo livello di vita, perfetta, autosufficiente nel suo ambiente, come nei livelli più alti è perfetto il più complicato organismo vivente. **Un filo di erba** è un trionfo della vita come il cedro del Libano; **una pulce** è una meraviglia nel suo genere come nel suo l'elefante; **una lucertolina** è un capolavoro come è un capolavoro il coccodrillo; **un moscerino**, **un'ape** sono portentosi come lo è un'aquila reale; **un verme** è meravigliosamente rifinito, nella sua pochezza, come, nella sua grandezza, **l'uomo**.



Da notare che questa constatazione generale non sarebbe infirmata se vi fossero alcune eccezioni. Esse confermerebbero la regola. Ma, **in realtà, non vi sono; e se alcune sembrano tali è per difetto di osservazione**. Oppure vengono considerati incompleti e imperfetti animali che hanno qualche organo non pienamente funzionante (come le ali per la gallina e per lo struzzo); ma si tratta di organi che non incidono nella vita ottimamente ambientata di quei soggetti e quindi non infirmano la loro perfezione e completezza vitale.

(continua)

ATLANTE DELLA CHIESA PERSEGUITATA

LAOS

Il Laos è dominato da una dittatura militare comunista da quando il potere è stato conquistato dal **Pathet Lao** nel 1975, anche se dopo il 1986 il regime ha cominciato ad aprirsi timidamente al mercato. Nonostante il Paese sia ricco in risorse naturali la crescita è frenata dalla lentezza delle riforme.

Popolazione: 5.777.180 (Stime 2002).

Gruppi religiosi: Buddisti 61,05%; Tradizionale/Etnico 31,20%; Non religioso/altro 4,20%; Cristiani 1,85%; Musulmani 1,10%; Cinese 0,50%; Baha'i 0,10%.

Forma di governo: Stato comunista. Sono vietati partiti e gruppi politici al di fuori del Partito Rivoluzionario Popolare del Laos.

Persecuzione: nonostante la Costituzione proclami la libertà religiosa, il Governo incoraggia apertamente il buddismo e controlla strettamente le altre religioni, in particolare i cristiani che sono considerati potenzialmente sovversivi. Le riunioni delle chiese domestiche sono spesso oggetto di irruzioni e i cristiani del Laos sono arrestati, mentre gli stranieri sono espulsi. In alcune province i leader comunisti hanno messo in pratica un programma denominato **“Nuovo Meccanismo”** secondo il quale chiunque non si converte al buddismo o all'animismo viene cac-

ciato dalla propria casa e la sua proprietà viene confiscata o distrutta.

La Chiesa: è cresciuta nonostante le persecuzioni e le restrizioni. Sono stati riportati casi di **interi villaggi che si convertono a Cristo**, specialmente nelle zone dove sono presenti le etnie Hmong e Khmu.

NEPAL

Il Nepal, una striscia di territorio che va dalle pianure del Gange agli oltre 8000 metri dell'Himalaya, è l'unico regno indù del mondo. Nel 1990 è diventato una Monarchia costituzionale, ma una insurrezione maoista nel 1996 e l'uccisione di quasi tutta la famiglia reale da parte del principe ereditario, nel 2002, hanno riportato il caos nel Paese. Il nuovo re, Gyanendra, ha sospeso il Parlamento e il Governo, ma a seguito di nuove proteste ha trovato un accordo con i maoisti per convocare una nuova assemblea costituente che dovrà decidere la costituzione del nuovo Nepal democratico.

Popolazione: 25.873.917 (Stime 2002).

Gruppi religiosi: Indù 74,82%; Buddisti 16,00%; Musulmani 5,00%; Cristiani 1,89%; Altre religioni 1,70%; Non religioso 0,50%; Sikh 0,06%; Baha'i 0,03%.

Forma di governo: Monarchia costituzionale.

Persecuzione: la Costituzione dichiara che l'induismo è la religione di Stato, ma formalmente è concessa la libertà religiosa. Nella pratica, invece, è vietato il proselitismo che può causare la condanna fino a tre anni di carcere. Negli ultimi anni sono cresciuti molto gli estremisti religiosi provenienti dall'India e di conseguenza le aggressioni contro i cristiani.

La Chiesa: la chiesa in Nepal è cresciuta. Nel 1990 erano stimati circa 200.000 cristiani, mentre nel 2000 sembra che ve ne fossero almeno 400.000. Attualmente, potrebbero essere circa 500.000 riuniti in 3.000 o più assemblee. A **Kathmandu**, operano circa 170 chiese cristiane.

NIGERIA

La Nigeria ha conosciuto solo da poco più di un decennio un Governo e un Parlamento eletti, da quando l'Impero britannico ha lasciato il potere nel 1960. Dal 1999, è al potere il presidente **Olesegun Obasanjo**, che l'anno prossimo dovrà lasciare la carica. Negli ultimi anni si sono verificate continue tensioni tra musulmani (presenti prevalentemente al nord) e cristiani (in maggioranza al sud).

Popolazione: 129.934.911.

Gruppi religiosi: Cristiani 52,61%; Musulmani 41%; Tradizionale/Etnico 5,99%; Non religioso/altro 0,40%.

Forma di governo: Repubblica, in lenta transizione da una dittatura militare. Il presidente **Obasanjo**, cristiano, ha cercato di mantenere l'unità del Paese e la pace religiosa; ha promesso riforme, ma la corruzione e l'avidità sono difficili da sradicare. Ora, però, si pone il problema della sua successione.

Persecuzione: Negli ultimi anni è cresciuta enormemente la tensione religiosa; nei 12 Stati del nord a maggioranza musulmana è stata introdotta **la legge islamica, la Sharia**. Molti cristiani sono processati e condannati in base ad essa; le chiese sono distrutte e i cristiani discriminati, picchiati, derubati e uccisi. Non vengono concessi ulteriori permessi per costruire nuove chiese.

La Chiesa: La chiesa in Nigeria è forte, ma si levano preoccupazioni sulla crescita di culti stranieri e per il rischio che il cristianesimo si mischi con i culti animisti locali. La Nigeria è una delle nazioni che invia più missionari al mondo.

UN ENERGETICO DISSENSO DALLA TEOLOGIA DI MONS. BRUNO FORTE

Mons. Romero Gherardini, Decano di Teologia della Pontificia Università Lateranense, stronca la Cristologia liberale e la Teologia di **Mons. Bruno Forte**.

Il suo energico dissenso dalla teologia di **Mons. Bruno Forte**, più vicina alla “**Liberaltheologie**” che non al **Credo Cattolico**, è un’aperta condanna a questa teologia non più legata ai dati della divina Rivelazione, poiché **smitizza il Cristo della Fede**, rendendolo

un uomo che la fede avrebbe trasformato in essere divino.

Quindi, per **Mons. Bruno Forte** la formula che “**Cristo è Dio**” è falsa!

Quindi, la fede in Cristo, per lui, non sarebbe nient’altro che **la fede nell’“azione di Dio in Cristo”**. Quindi l’espressione dell’Arcivescovo di Chieti-Vasto, **Mons. Bruno Forte**, già Presidente della Commissione Episcopale per la dottrina della fede, “**il Dio di Gesù Cristo**” è **blasfema!**

La frase “**il Dio di Gesù Cristo**”, infatti, è proprio sua, e non come dottore privato, **ma addirittura come espressione e sintesi del pensiero e dell’insegnamento della CEI**, ed espressa nella “**Presentazione d’una Lettera ai cercatori di**



Mons. Bruno Forte, Arcivescovo di Chieti-Vasto.

Dio”, che l’Arcivescovo **Mons. Forte**, a nome della **Commissione episcopale** da Lui presieduta, dopo aver ottenuto l’approvazione del **Consiglio Episcopale Permanente**, in data 22 settembre 2008, inviò ai destinatari, per la Pasqua del 2009.

Questa frase, per Noi, è una bestemmia, sia perché non confessa in Cristo il Figlio naturale di Dio, sia perché lo stacca dalla circuminsessione amorosa tra Dio Padre, Figlio e Spirito Santo,

sovertendo contemporaneamente il dogma trinitario e il dogma cristologico.

La pseudo-teologia di questo Arcivescovo, al quale la CEI affidò le sorti della dottrina cattolica, e quindi della nostra fede e salvezza, è tutto un coacervo di posizioni decisamente erranee ed insostenibili.

Noi ci chiediamo: perché il **Vescovo di Brescia, Mons. Luciano Monari**, recentemente, ha invitato in diocesi **Mons. Bruno Forte** a parlare ai nostri giovani? **Non sapeva Mons. Monari delle posizioni ereticali di questo Arcivescovo di Chieti-Vasto?**

Il segreto della “tomba vuota” di Padre Pio

a cura del dott. F. A.

16

MONS. GIROLAMO BORTIGNON IL NEMICO DI PADRE PIO

I giudici del Sant’Uffizio si erano fatti un’opinione negativa di **Padre Pio** e, adesso che era morto **Benedetto XV**, attendevano l’occasione per farlo sparire.

Un primo intervento pesante venne fatto il **2 giugno 1922**, quando il Sant’Uffizio inviò al Padre generale dei Cappuccini una lunga lettera contenente una serie di restrizioni all’attività sacerdotale di Padre Pio. (...) Il documento era firmato dal **card. Merry del Val**, segretario del Sant’Uffizio e le disposizioni erano secche, fredde e severe.

Una lettera del **card. Merry del Val** del **21 luglio 1922**, indirizzata al Generale dei Cappuccini conteneva accuse gravissime che gettavano un’ombra sinistra non solo su Padre Pio, ma sull’intera comunità religiosa di San Giovanni Rotondo. (...) Che cosa stava succedendo? Semplice. Era scattata la trappola diabolica delle calunnie. **Padre Pio con la sua condotta e i suoi carismi, aveva riacceso a San Giovanni Rotondo la fiaccola della Fede.** La gente accorreva a lui perché sentiva che era un uomo di Dio. Il clero locale, ma anche quello delle città confinanti, ne era invidioso. Soprattutto alcuni ecclesiastici che con-



Mons. Girolamo Bortignon.

ducevano una doppia vita. E tra essi, monsignori, prelati e qualche vescovo. Questi intuivano che Padre Pio era una minaccia morale. La gente faceva confronti e traeva le conclusioni. **Perciò, avevano deciso di distruggerlo e cercavano di raggiungere il loro scopo attraverso l’arma infingarda delle calunnie**¹⁰.

«Al Sant’Uffizio erano arrivate molte lettere anonime. I giudici della Suprema Congregazione decisero che si doveva ormai tirare le somme ed emettere una sentenza definitiva su quella vicenda.

Si radunarono alla metà di maggio del 1923. Le loro riunioni erano segrete. Nessuno conosceva i temi delle loro discussioni. (...) Il **16 maggio 1923**, i Padri inquisitori generali del Sant’Uffizio si erano radunati per esaminare i risultati di nuove inchieste su San Giovanni Rotondo e, **al termine della riunione, emisero la sentenza di condanna, che il giorno successivo venne approvata dal Papa Pio XI.** Il testo di quella sentenza non venne reso noto subito, ma cominciarono a circolare voci sinistre»¹¹.

Nel mese di giugno 1923, le restrizioni sull’attività sacerdotale di Padre Pio e le voci di un suo trasferimento esasperarono gli animi della popolazione. Il 25 giugno, Padre

Pio fu costretto a celebrare la Messa in privato. Nel pomeriggio, si scatenò una sommossa popolare e tremila persone, con in testa le autorità civili e militari e la banda, scesero in piazza minacciando rappresaglie violente. La gente aveva paura, danneggiava le strade che conducono al convento, costruiva barricate e organizzò guardie armate per vigilare a turno l'accesso al convento.

Il 1° luglio, partì una Commissione per Roma a parlamentare con le autorità ecclesiastiche, senza ottenere alcun risultato concreto.

«Il 5 luglio 1923, l'«**Osservatore Romano**», organo ufficiale del Vaticano, pubblica il **Decreto del Sant'Uffizio**, emesso il 31 maggio 1923, a firma del prefetto, **card. Merry del Val**, riguardante Padre Pio. Ed è una **sentenza di condanna**: «La Suprema Congregazione del Sant'Uffizio, preposta alla fede e alla difesa dei costumi, dopo un'inchiesta sui fatti attribuiti a Padre Pio da Pietrelcina dei frati Minori Cappuccini del convento di San Giovanni Rotondo nella diocesi di Foggia, **dichiara di non constare da tale inchiesta della soprannaturalità di quei fatti** ed esorta i fedeli a conformarsi nel loro modo di agire a questa **dichiarazione**». Testo sintetico, lapidario. Non si negano i fatti, ma si dichiara che «**non consta**» che essi abbiano origine soprannaturale»¹².

«Questo Decreto fece molto scalpore. Gran parte del mondo cattolico italiano (...) si indignò contro quel frate imbroglione e contro i suoi confratelli. La sentenza, infatti, colpiva non solo Padre Pio ma anche l'Ordine dei Cappuccini, responsabile, secondo l'opinione pubblica, di aver permesso tanta pubblicità intorno ad un fatto così importante, risultato poi non vero. (...).

Padre Pio, poiché nessuno lo aveva mai interrogato, e nessuno gli aveva dato spiegazioni delle cause che avevano provocato quella condanna, cercò di conoscere quali fossero state le sue responsabilità. Voleva sapere di che cosa era concretamente accusato. Chiese aiuto ad un suo carissimo amico e paesano, **Don Giuseppe Orlando**. Questi andò a Roma e riuscì a parlare con **Padre Lottini**, commissario del Sant'Uffizio, e venne a sapere che, **presso quel Supremo Tribunale, c'era un Rapporto lungo e dettagliato dell'arcivescovo di Manfredonia, Mons. Pasquale Gagliardi**, che dipingeva Padre Pio a neri colori e attribuiva a mistificazioni e fanatismo le sue piaghe. «**L'ho visto io con i miei occhi, mentre si profumava e si incipriava. Lo giuro sulla mia croce pastorale**». Il Rapporto finiva con il dilemma: «**O va via Padre Pio dalla mia diocesi o va via l'Arcivescovo**»¹³.

«Gli autori delle calunnie a Padre Pio si sentivano forti, protetti e non avevano timore nel sostenere le loro menzogne. **Erano legati da amicizia con alcuni Monsignori**



Padre Gemelli.

del Sant'Uffizio e, per questo, trovavano ampio credito a Roma.

I religiosi di San Giovanni Rotondo, confratelli di Padre Pio, pesantemente coinvolti in queste calunnie, tentarono di difendersi. Ma erano buoni e ingenui e non riuscivano a far valere le proprie ragioni. Anche perché i loro superiori, più che della verità e dell'onorabilità dei loro sudditi, erano preoccupati di non arrecare disturbo al Sant'Uffizio.

Furono alcuni laici che smossero le acque. Erano amici di Padre Pio e, contro il parere del Padre, ingaggiarono una guerra aperta ai calunniatori»¹⁴.

«Essi furono: **Francesco Morcaldi**, un eroe della Prima Guerra mondiale, che si era messo in politica ed era diventato sindaco di S. Giovanni Rotondo, ed **Emanuele Brunatto**, artista, attore, scrittore, poeta, uomo di mondo, che aveva trascinato la sua giovinezza tra gioco e belle donne, ma che poi era stato folgorato dall'incontro con Padre Pio, trovando in quel religioso una guida e un punto di riferimento»¹⁵.

Brunatto, nel 1926, pubblicò un libro sui loschi individui che calunniavano

Padre Pio e che andò subito a ruba, ma il Sant'Uffizio, il **23 aprile 1926**, condannò il libro, dichiarandolo «**proibito**». Dopo tre mesi, **Brunatto** pubblicò un secondo libro, ma anche questa volta il Sant'Uffizio condannò l'opera, dichiarandola «**proibita**».

Ma a questi due libri i componenti del Sant'Uffizio dovettero riconoscere un fondo di verità tanto che, all'inizio del **1927**, incaricarono **mons. Felice Bevilacqua**, capo del secondo Ufficio del Vicariato di Roma, di andare a San Giovanni Rotondo per un'inchiesta, per verificare la veridicità dei documenti del Brunatto.

Dimostrando coraggio ed onestà, e con la collaborazione dello stesso **Brunatto, mons. Bevilacqua**, dopo circa un anno di lavoro, presentò al Sant'Uffizio le sue conclusioni, che vennero però rifiutate perché troppo infamanti per la diocesi di Manfredonia.

Ma non si poteva insabbiare la situazione, perché poteva essere pericoloso. Perciò, nella primavera del 1928, il Sant'Uffizio ordinò una nuova inchiesta affidandola a **mons. Giuseppe Bruno**, sottosegretario della Congregazione del Concilio.

¹⁰ Renzo Allegri, «Padre Pio, un Santo tra noi», Oscar Mondadori, Milano 1998, pp. 213-217.

¹¹ Idem, pp. 217-218.

¹² Idem, p. 220.

¹³ Idem, p. 222.

¹⁴ Idem, p. 240.

PAOLO VI cambiò la Chiesa

del sac. dott. Luigi Villa



Paolo VI

Questo fu il titolo e il sottotitolo su l'Avverire del 19 marzo 1999: "La cattedra di Paolo VI. Ruini traccia un profilo del Papa che cambiò la Chiesa".

Dunque; anche il cardinale Camillo Ruini ha riconosciuto che "Paolo VI ha cambiato la Chiesa".

Quando lo dissi io, fu subito reazione; ora, perché l'ha detto un Cardinale, tutto va bene!

Comunque, il momento della verità arriva sempre, e questo momento è arrivato anche qui, ma il Cardinale si è dimenticato di dire, però, che **Paolo VI, dopo la sua elezione a Pontefice, aveva giurato «di non diminuire o cambiare niente di quanto trovai conservato dai miei probatissimi antecessori, e di non ammettere qualsiasi novità, ma di conservare e di venerare con fervore, come vero loro discepolo e successore, con tutte le mie forze e con ogni impegno, ciò che fu tramandato»**¹.

Perché, allora, Sua Eminenza Ruini ha mentito, come se non sapesse quale enorme ribaltamento abbia fatto lo spergiuro Paolo VI in tutte le strutture della Chiesa?

Ora: chi mai si aspettava tutte quelle trame e manipolazioni post-conciliari, tali da cambiare, ab imis, tutta la Chiesa

della Tradizione, e chi mai seppe sospettare che **Paolo VI** avesse a trovare tanti artefici luogotenenti per mandare in rovina la Chiesa?

Impossibile, ormai, elencare tutto quello scempio da Lui fatto, e a quello che Lui ha coperto, o incoraggiato, o tollerato, o sviluppato, come il nichilismo, il paganesimo morale, il divorzio, l'aborto, la secolarizzazione, la pornografia, il temporalismo politico, il comunismo...

Così, l'abbandono della religiosità della vita, a causa della perdita dai valori cristiani, ha condotto il mondo cattolico a un tale stato di degrado da averci fatto dimenticare persino qual era la vita della Chiesa anteriore dell'**infausto Vaticano II!**

Siamo, così, arrivati, come **Lutero**, a lacerare la "tunica inconsutile" senza cuciture, di **Nostro Signore Gesù Cristo**, il vero unico Capo del suo Corpo Mistico, la Chiesa.

In sintesi, possiamo dire che Paolo VI era:

- "politicamente", di "sinistra";
- intellettualmente, un "modernista";
- religiosamente, un "massone".

Infatti, la **Fede**, sotto di Lui, fu distrutta dall'**ecumenismo**; l'**evangelizzazione** fu sostituita dal "dialogo"; il "Regno

¹ Cfr. Il "Giuramento" fatto nel giorno della sua incoronazione il 30 giugno 1963.

di Dio” fu rimpiazzato dal **“Regno dell’uomo”**, in nome della laicità e dei presunti **“diritti umani”**; la **Morale cattolica**, affossando la Fede e la centralità della Persona di Gesù Cristo, **si è dissolta, senza più contare le conseguenze del “peccato originale”**.

Così, l’attuale situazione religiosa è insostenibile. I Pastori della Chiesa sono diventati lupi rapaci, eresiarchi, nemici dell’antica vera Chiesa trasmessaci incorrotta dal tempo dei **Martiri**, ed ora, invece, infangata da assurdi contatti con religioni false. La Gerarchia ha forse dimenticato il dovere d’ascoltare Gesù che ci ha detto: **«Andate, predicate al mondo intero, battezzando nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo?»**. Come si concilia, allora, la **“nuova norma apostolica” di non più fare “proselitismo”?**.. E Come si spiega, allora il Comandamento: **«Non avrai altro Dio all’infuori di Me»**, che significa appunto che una sola è la Fede rivelata e scientificamente difendibile? Al lettore lasciamo giudicare l’obiettività delle nostre asserzioni.

I Cardinali conservatori furono deliberatamente ignorati, trascurati, e talvolta rimossi dai posti di un certo rilievo (come **Parente, Traglia, Samoré, Bertoli, Palazzini, Siri...**), mentre i **Cardinali progressisti** furono prescelti a posti di governo e confermati nelle loro cariche (come **Pironio, Garrone, Seper, Baggio, Pignedoli, Villot...**).

E che dire del **Vaticano II** che **Paolo VI**, dopo la morte di Papa Giovanni XXIII, volle continuare e guidare Lui stesso, facendolo dirigere da spiriti estremisti (come **Lercaro, Suenens, Alfrink, Leger...**) e da **“periti” modernisti?**..

E che dire di quella costituita **Massoneria Vaticana** (auspice **Paolo VI**) con autorevoli esponenti (come **Villot, Baggio, Lercaro, Poletti, Roùita, Pimpo...**) che fecero zittire le voci loro discordanti... per imporre le loro innovazioni, più o meno massoniche, che rinnegavano secoli di esperienze e di Storia)?..

Passiamo, ora, a rilevare, in brevis, quello che avvenne

sotto il Pontificato di **Paolo VI**.

Si è debilitata la Fede nei fedeli; sono di continuo diminuiti i Sacerdoti, i Monaci e le Religiose; quasi sparita la predicazione della dottrina e della Morale cattolica; si è fatto ignorare, persino impugnare, le verità professate per secoli; si è aperto al socialismo e al comunismo ateo; si nominarono Vescovi e Arcivescovi evidentemente progressisti, anti-conservatori; sinistrorsi, opportunisti e servili; si attaccarono i dogmi; si accettò il Marxismo; si fece aumentare l’agnosticismo, l’indifferentismo, la permissività, la licenza, la denatalità, l’aborto, il divorzio, il numero dei matrimoni civili; si è fatto sparire, o quasi, la Presenza Reale di Cristo nei Tabernacoli, tolti dall’altare... e via dicendo!

Che direbbero, ora, i Papi precedenti, anche quelli immediati predecessori di **Paolo VI**?

San Pio X (1903-1914), Autore delle encicliche **“Dominici Gregis”** e **“Lamentabili”**?

Pio XII (1922-1958), il Papa della **“Humani genesis”**?

Che direbbero, quindi, di questa **“auto-demolizione”** della Chiesa, in cui è entrato il **“fumo di Satana”**?..

È entrato il **“fumo di Satana”** con l’**umanesimo immanentistico**, con tutte le devastazioni dottrinali, guidate dalla **Massoneria** che lavora solo per rovesciare il Cristianesimo tradizionale per inaugurare un **“Cristianesimo nuovo”**, ossia la **“Religione dell’Umanità”**, **“omnia in omnibus”** al posto del Cristianesimo di Dio **“omnia in omnibus”**.

Ogni cristiano, e a maggior ragione ogni Sacerdote, deve avere la consapevolezza e l’amore della Verità. E, quindi, dopo l’annunciazione pubblica del **Cardinale Ruini su l’Avvenire del 29 marzo 1999**, che **“Paolo VI cambiò la Chiesa”**, devono restare nella **“Chiesa di prima”**, quella fondata da Gesù Cristo che non è quella della **“Chiesa conciliare”**, e reputare, di conseguenza, che il Pontificato di **Paolo VI** deve essere reputato una vera **“punizione di Dio”** – gettato alle ortiche il **“Triregno”** – deve essere reputato una vera **“punizione divina”**!



Pio XII “Il Vicario” di Hochhuth e il vero Pio XII

sac. dott. Luigi Villa
(pp. 140 - Euro 12)

NOVITA

Questo mio libro vuol essere una “risposta” alla vergognosa e anti-storica rappresentazione del mediocre dramma **“Il Vicario”**, di **Rolf Hochhuth**.

La nostra **“risposta”**, quindi, a quel vergognoso e spudorato dramma vuol essere una testimonianza del nostro amore e della nostra riconoscenza verso quel grandissimo **Papa Pio XII**, che ebbe il coraggio evangelico di condannare - da genio e da Santo! - sia i criminali nazisti, sia quelli del comunismo sovietico. La sua forza esterna, la sua diplomazia, l’impulso del suo sapere, il motivo della sua complessa azione nella Storia, ce lo mostrano come il vero **“Pontefice”**, ossia il **costruttore di “ponti” tra Dio e l’umanità**, come il **“ponte”** sicuro di trapasso tra l’umano e il divino!

Per richieste, rivolgersi a:

Operaie di Maria Immacolata e Editrice Civiltà

Via G. Galilei, 121 - 25123 Brescia Tel. e Fax. 030. 37.00.00.3 - C.C.P. n° 11193257

LA CHIESA

LA CHIESA

- È il Corpo mistico di Gesù Cristo, istituito da Gesù Cristo.
- Dispensa e amministra tutti i beni della redenzione.
- Fuori della Chiesa non vi può essere salvezza.

LA CHIESA CENTRO DI UNITÀ

- Da un punto di vista umano, è l'unico centro di unità. Tutto divide gli uomini. Gli uomini non possono trovare che questo centro di unità.
- La Chiesa: la sua dottrina, la sua morale, i suoi sacramenti, possono risolvere il problema della convivenza dei popoli, senza di Essa, l'umanità è condannata a perire sotto il peso delle sue stesse scoperte.

LA RIFORMA PROTESTANTE

È un delitto che ha scisso l'unità occidentale.

Conseguenze: ha diviso i popoli, diventando la causa di guerre senza numero.

- Ha dato le coscienze nelle mani dello Stato, aprendo la porta a tutte le tirannie delle coscienze.
- Ha indebolito il fronte cristiano spalancando le porte alla più grave minaccia per le anime e per la civiltà: i "senza Dio".

INUTILITÀ DELLA RIFORMA PROTESTANTE

Era già in atto potente, profonda, irresistibile, la Riforma cattolica, non della Chiesa ma del suo Clero e dei suoi fe-



deli, per un'opera di nuove o rinnovate istituzioni religiose, di anime eroiche, di Santi.

LA GERARCHIA IN GENERALE

- È Gesù Cristo stesso che l'ha istituita-
- Non è tirannide o arbitrio sulle coscienze, ma guida autorizzata.
- È il servizio più alto all'umanità che ogni volta rifiuta i poteri voluti da Cristo deve accogliere i poteri non autorizzati e i lupi.

IL PAPA

- Istituzione divina.
- Fondata sulla certezza evangelica.
- Infallibilità e caricatura... dell'infallibilità.

IL PROTESTANTESIMO IN ITALIA

- Porta una divisione religiosa, causa indebolimento e guerre intestine.
- Porta lo spirito ebraico: l'ammirazione per i popoli ricchi e potenti che sono i finanziatori del protestantesimo e gli affamatori dell'Italia.
- Stacca il popolo italiano dalle sue gloriose tradizioni, dalla sua arte, dalla sua anima.

DOVERI VERSO LA CHIESA

- **Conoscerla:** necessità dell'istruzione religiosa.
- **Difenderla:** vigilare sulla propaganda protestante - impedire che la divisione entri nelle famiglie.
- **Coadiuvarla:** obbligo della collaborazione col Clero.

AVVISO AI LETTORI

S.O.S.

Carissimi Nostri lettori,
con un po' di trepidazione veniamo a Voi con questo scritto per metterVi al corrente delle nostre attuali difficoltà in merito alle pubblicazioni: "Chiesa viva" e libri di "Edizioni Civiltà", perché una Vostra "libera offerta" potrebbe coprire le spese di stampa e di spedizione, e così aiutarci a portare avanti le nostre pubblicazioni. Fiduciosi nella Vostra comprensione, Vi ringraziamo fin d'ora, implorando per Voi tutti la benedizione di Dio!

La Direzione

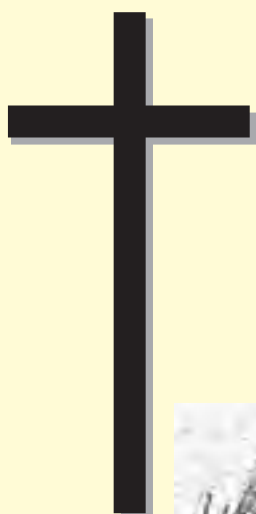
RINNOVA L'ABBONAMENTO

Ordinario: 40 Euro

Cari nostri Lettori, vi rivolgiamo un appello di sostegno per il recente e inaspettato incremento delle spese di spedizione della nostra Rivista, che ci ha obbligato ad aumentare la tariffa ordinaria dell'abbonamento annuo di "Chiesa viva". Vi chiediamo di sostenere la nostra Rivista come un cristiano contributo per la difesa della sana e vera dottrina cattolica.

La Direzione

I Nostri Lutti



Mons. Don Luigi Comi (MI)
Padre Pio Gatti (CO)
Padre Guido Zerla (LC)
Padre Albino Andreatta (LC)
Don Pasquale Brizzi
Avv. Mario Buzzi (Asola - MN)
Sig. Giancarlo Portigliotti (VB)
Sig. M. Hugues D'orfeuille (F - Nesmy)



A tutti i lettori di "Chiesa viva" Li raccomandiamo alla loro preghiera.

Riflessioni sul “Pater Noster”

di San Luigi Maria Grignion de Monfort

2

“**D**acci oggi il nostro pane quotidiano”. Gesù Cristo ci insegna a domandare a Dio tutto ciò che è necessario alla vita del corpo e alla vita dell’anima. Con queste parole dell’Orazione domenicale noi confessiamo umilmente la nostra miseria e rendiamo omaggio alla Provvidenza dichiarando che noi crediamo, che noi vogliamo avere dalla sua bontà tutti i beni temporali. Sotto il nome di pane domandiamo ciò che è semplicemente necessario alla vita, senza comprendere affatto il superfluo. Questo pane lo mangiamo oggi, cioè limitiamo al giorno presente tutte le nostre preoccupazioni, affidandoci alla Provvidenza per il domani. Noi domandiamo il pane quotidiano, confessando, così, i nostri bisogni sempre rinascenti e mostrando la continua dipendenza in cui noi siamo dalla protezione e dal soccorso di Dio.

“**Rimetti a noi i nostri debiti come noi li rimettiamo ai nostri debitori**”. I nostri peccati, dicono sant’Agostino e Tertulliano, sono altrettanti debiti che facciamo con Dio, e la sua giustizia ne esige il pagamento fino all’ultimo obolo. Ora, noi abbiamo questi tristi debiti. Malgrado il numero delle nostre iniquità, avviciniamoci dunque a Lui con fiducia e diciamogli con un vero pentimento: Padre nostro che sei nei cieli, perdona i peccati del nostro cuore e



SS. Trinità - Jacopo Bassano.

della nostra bocca, i peccati di azione e di omissione che ci rendono infinitamente colpevoli agli occhi della tua giustizia, perché in qualità di figli di un Padre clemente e misericordioso noi perdoniamo per obbedienza e per carità a quelli che ci hanno offeso.

“**E non ci indurre in tentazione**”. E non permettere a causa della nostra infedeltà alle tue grazie che noi soccombiamo alle tentazioni del mondo, del demonio e della carne.

“**Ma liberaci dal male**” che è il peccato, dal male della pena temporale e della pena eterna che noi abbiamo meritato.

“**Amen**”. Parola di una grande consolazione che è, dice **san Gerolamo**, come il sigillo che Dio mette alla fine delle nostre richieste per assicurarci che ci ha esaudito, come se Lui stesso rispondesse: Amen!!! Che sia come domandate, come in verità avete ottenuto, giacché è ciò che significa questa parola: Amen.

Noi onoriamo le perfezioni di Dio recitando ogni parola dell’Orazione domenicale. Noi onoriamo la sua fecondità col nome di **Padre**, che genera dall’eternità un Figlio che è Dio come Lui, eterno, consustanziale, che ha la stessa essenza, la stessa potenza, la stessa bontà, la stessa saggezza: Padre e Figlio amandovi produce il Spirito Santo che è Dio come voi, tre Persone adorabili che siete un solo Dio.

Padre nostro! Cioè Padre degli uomini con la creazione, con la conservazione e con la redenzione, Padre misericordioso dei peccatori, Padre amico

dei giusti, Padre magnifico dei beati.

Che sei nei cieli. Con queste parole ammiriamo l'infinità, la grandezza e la pienezza dell'essenza di Dio, che in verità si chiama Colui che è, cioè che esiste essenzialmente, necessariamente e eternamente, che è l'Essere degli esseri, la causa di tutti gli esseri; che è in tutti con la sua essenza, con la sua presenza e con la sua potenza, senza esservi rinchiuso. Noi onoriamo la sua sublimità, la sua gloria e la sua maestà con queste parole: "che sei nei cieli", cioè seduto come nel tuo trono, esercitando la tua giustizia su tutti gli uomini.

Noi adoriamo la sua **santità** desiderando che il suo nome sia santificato.

Noi riconosciamo la sua **sovranità** e la giustizia delle sue leggi desiderando che venga il suo regno e che gli uomini gli obbediscano sulla terra come gli angeli gli obbediscono nel cielo.

– Noi crediamo alla sua **Provvidenza**, pregandolo di darci il nostro pane quotidiano.

– Noi invociamo la sua **clemenza**, domandandogli la remissione dei nostri peccati.

– Noi ricorriamo alla sua **potenza**, pregandolo di non lasciarci soccombere alle tentazioni.

– Noi ci affidiamo alla sua **bontà**, sperando che ci liberi dal male.

Il Figlio di Dio ha sempre glorificato suo Padre con le sue opere; è venuto al mondo per farlo glorificare agli uomini; ha loro insegnato la maniera di onorarlo, con questa Orazione che si è degnato di dettarci lui stesso. Noi dobbiamo dunque recitarla spesso con attenzione e con lo stesso spirito con cui egli l'ha composta⁹.

Allorché noi recitiamo attentamente questa divina Orazione facciamo tanti atti delle più nobili virtù cristiane quante sono le parole che noi pronunciamo.

Dicendo **Padre nostro che sei nei cieli** formiamo degli atti di fede, di adorazione e di umiltà.

Desiderando che **il suo nome sia santificato e glorificato**, facciamo apparire uno zelo ardente per la sua gloria.

Domandandogli il **possesso del suo regno**, facciamo un atto di speranza.

Desiderando che **la sua volontà sia fatta sulla terra come in cielo**, mostriamo uno spirito di perfetta obbedienza.

Domandandogli il **nostro pane quotidiano**, pratichiamo la povertà di spirito e il distacco dai beni della terra.

Pregandolo di **rimetterci i nostri peccati**, facciamo un atto di pentimento.

Perdonando a **quelli che ci hanno offeso**, esercitiamo la misericordia nella sua più alta perfezione.

Domandandogli **il suo soccorso nelle tentazioni**, facciamo degli atti di umiltà, di prudenza e di forza.

Attendendo che egli **ci liberi dal male**, pratichiamo la pazienza.



Infine, domandando tutte queste cose non solamente per noi, ma anche per il nostro prossimo e per tutti i membri della Chiesa, facciamo il dovere dei veri figli di Dio, lo imitiamo nella sua carità che abbraccia tutti gli uomini e adempiamo al comandamento dell'amore del prossimo¹⁰.

Noi detestiamo tutti i peccati e osserviamo tutti i Comandamenti di Dio allorché, recitando questa preghiera, il nostro cuore si accorda con la nostra lingua e non abbiamo intenzioni contrarie al senso delle sue divine parole. Giacché quando riflettiamo che Dio è in cielo, cioè infinitamente più in alto rispetto a noi per la grandezza della sua maestà, noi abbiamo il sentimento

del più profondo rispetto in sua presenza. Tutti presi da timore, fuggiamo l'orgoglio e ci abbassiamo fino al niente.

Quando pronunciamo quel nome di **"Padre"**, ci ricordiamo che abbiamo la nostra esistenza da Dio, per mezzo dei nostri genitori, e la nostra istruzione stessa per mezzo dei nostri maestri, che hanno qui il posto di Dio di cui sono le immagini viventi, ci sentiamo obbligati a onorarli o, per meglio dire, a onorare Dio nelle loro persone, e ci guardiamo bene dal disprezzarli e dall'affliggerli.

Quando desideriamo che **il santo Nome di Dio sia glorificato**, siamo ben lontani dal profanarlo.

Quando guardiamo **il Regno di Dio come nostra eredità**, rinunciamo ad ogni attaccamento ai beni di questo mondo; quando domandiamo sinceramente per il nostro prossimo gli stessi beni che desideriamo per noi stessi, rinunciamo all'odio, alla discordia e all'invidia.

Domandando a Dio **il nostro pane quotidiano**, detestiamo la golosità e la voluttà che si nutrono nell'abbondanza.

Pregando sinceramente Dio di **perdonare a noi come noi perdoniamo a quelli che ci hanno offeso**, reprimiamo la nostra collera e la nostra vendetta, rendiamo il bene per il male e amiamo i nostri nemici.

Domandando a Dio di **non lasciarci cadere nel peccato** al momento della tentazione, mostriamo di fuggire la pigrizia, di cercare i mezzi per combattere i vizi e fare la nostra salvezza.

Pregando Dio di **liberarci dal male**, temiamo la sua giustizia e siamo felici perché il timore di Dio è l'inizio della saggezza ed è grazie al timore di Dio che ogni uomo evita il peccato¹¹.

(fine)

NOTE

⁹ Mentre i due paragrafi precedenti riprendevano dal Thomas solo qualche passo, questo è riportato alla lettera da Ros. Mist., 2, 2.

¹⁰ Ros. Mist., 2, 3.

¹¹ Ros. Mist., 2, 4.



In Libreria

«Guardati dall'uomo che ha letto un solo libro».
(S. Tommaso d'Aquino)



SEGNALIAMO:

**ATTUALITÀ DI
SANTA CATERINA DA SIENA**
di mons. Nicolino Sarale

È un libro che contribuirà certamente a recuperare l'immagine e il messaggio di questa Santa che è vissuta in una situazione storica drammatica non molto diversa da quella nostra.

La "testimonianza" della grande senese è entrata nella Storia a sottolineare che Lei non s'era lasciata captare dal potere terreno, ma che aveva proclamato sempre la perennità dei veri valori, oltre il tempo e il riconoscimento umano.

È un messaggio perenne, dunque, il suo, per tutti i momenti di crisi: quello di tenere alta la luce della verità, perché essa sola illumina e fa nascere rimorsi e speranze! Questa è sempre stata la grandezza dei Santi: continuare a credere anche quando sembra tutto inutile, e avere fede nella verità, anche quando essa viene lacerata dall'insipienza e dall'orgoglio dell'uomo!

Per richieste:

Editrice Civiltà
Via G. Galilei, 121
25123 Brescia
Tel. 030 37.00.00.3
e-mail: omieditriceciviltà@libero.it

Rev.do Don Luigi Villa, regolarmente mi giunge la Rivista "**Chiesa viva**" con le sue notizie che non appaiono in altri periodici, come quella su Haiti offerta a satana per 200 anni. Noi pensavamo a un disastro naturale il terremoto in Haiti, ma con questa notizia di "**Chiesa viva**" si può anche pensare diversamente e che colui che l'offerse a Satana gli stia facendo compagnia nel suo regno, e dire che era sacerdote anche se ex-sacerdote. Renderà culto a Satana per l'eternità. Ma chi si convince che "**Deus non irridetur**"?

Mi è giunta anche il numero speciale sul Papa "grande", che fa riflettere che uno solo è grande a cui soltanto si dovrebbe applaudire, mentre gli applausi umani servono a far chiudere occhi e orecchi alla verità, che vi fa liberi.

Dalle lettere alla direzione appare che la sua salute non è quella della sua età giovanile, ma preghiamo il Signore Gesù e la sua Madre che le conservi le forze per poter continuare senza dover cedere contro volontà.

Saluti e preghiera per i suoi collaboratori e OPERAIE dell'Immacolata.

(P. P.P. - Perù)

Rev.mo Mons. Luigi Villa,

penso doveroso esprimerle la mia gratitudine per l'apporto intellettuale di cui ho usufruito in questi ultimi decenni di vita sacerdotale, dopo la lunga preparazione filosofica e teologica offertami dalla Compagnia di Gesù.

Nei suoi scritti, e in particolare in "**Chiesa viva**", ho sempre ammirato una singolare

forza di verità, grazie alla penetrazione filosofica e teologica di alto profilo di cui da decenni dà testimonianza.

Lei non viene a compromessi con le mode di una cultura ostile alla verità, non addolcisce i toni in cerca di consensi. Dice quello che deve dire secondo il retto sentire della Chiesa, senza guardare in faccia a nessuno, retto dalla testimonianza della verità.

Brescia è la leonessa d'Italia, e Lei il suo leone. Non ho quindi che augurarLe di tener duro con la saggezza accumulata nel tempo con vigoroso perseguimento in quella Verità che ci rende liberi, come Gesù esige nel Vangelo.

Con deferenza cordiale, suo dev.mo

(P. V.D.B. - MI)

Carissima Sr. Natalina,

come sempre questa giornata mi è sempre piaciuta, perché è in questa Giornata Missionaria che è nata la mia Vocazione.

Questa mattina piangevo silenziosamente vedendo come il Regno di Dio, la Santa Chiesa, è ancora così poco diffusa in tutto il mondo.

E se poi il Papa, quello che noi chiamiamo il Santo Padre, il Vicario di Cristo, il dolce Cristo in terra, si interessa anche della immondizia a Napoli!!!!!!

E VORREI CONTINUARE ALL'INFINITO.

Non ho parole. (...)

Un caro saluto e augurio di bene nel Signore Gesù, nostro unico Dio e Signore così tradito dai suoi!

(O.C. - BG)

RAGAZZE e SIGNORINE

in cerca vocazionale, se desiderate diventare
Religiose-Missionarie

– sia in terra di missione, sia restando in Italia –
per opere apostoliche, con la preghiera e il sacrificio,
potete mettervi in contatto, scrivendo o telefonando a:

"ISTITUTO RELIGIOSO MISSIONARIO"

Via Galileo Galilei, 121 - 25123 Brescia - Tel. e Fax: 030 3700003





INDICE GENERALE

Anno 2010



Gennaio 2010 - n° 423

- 2 **José Maria Escrivá De Balaguer – un “santo” incredibile –**
del sac. dott. Luigi Villa
- 6 **Il Teologo**
- 8 **La Croce e il Mondo**
della dott.ssa. Pia Mancini
- 11 **Occhi sulla Politica**
- 12 **Documenta Facta**
- 14 **Il segreto della “tomba vuota” di Padre Pio (8)**
a cura di F.A.
- 17 **“La Chiesa deve cambiare”?**
di A.Z.
- 19 **Qual è la vera Chiesa? (2)**
di Ciro Di Conza
- 22 **Conoscere la Massoneria**
- 23 **Lettere alla Direzione - In Libreria**
- 24 **Conoscere il Comunismo**
Epistole e Vangeli - Anno C
di mons. Nicolino Sarale
(Dalla V Domenica durante l'anno alla III Domenica di Quaresima)

Febbraio 2010 - n° 424

- 2 **A Nostra Signora del Buon Successo**
del sac. dott. Luigi Villa
- 5 **Il Teologo**
- 6 **Karol Wojtyła “beato”? NO!**
del sac. Luigi Villa
- 7 **Cervelli denocciolati**
di A.Z.
- 8 **La nuova Chiesa? (1)**
della dott.ssa. Pia Mancini
- 11 **Occhi sulla Politica**
- 12 **Documenta Facta**
- 14 **Il segreto della “tomba vuota” di Padre Pio (9)**
a cura di F.A.
- 16 **Crolla il mito di Medjugorje**
di Biljana Vukicevic
- 18 **Pio XII (1)**
di L.V.
- 20 **Qual è la vera Chiesa? (3)**
di Ciro Di Conza
- 22 **Conoscere la Massoneria**
- 23 **Lettere alla Direzione - In Libreria**
- 24 **Conoscere il Comunismo**
Epistole e Vangeli - Anno C
di mons. Nicolino Sarale
(Dalla IV Domenica di Quaresima alla Domenica di Pasqua)

Marzo 2010 - n° 425

- 2 **Nostra Signora del Buon Successo - 400° anniversario -**
di Kathleen Heckenkamp
- 4 **Vescovi, non permettete moschee in diocesi**
del sac. dott. Luigi Villa
- 8 **Il Teologo**
- 9 **La nuova Chiesa? (2)**
della dott.ssa. Pia Mancini
- 11 **Occhi sulla Politica**
- 12 **Documenta Facta**
- 14 **Il segreto della “tomba vuota” di Padre Pio (10)**
a cura di F.A.
- 16 **Cancro, Aids, Vaccini: invenzione della “CIA” e “USA”**
- 18 **Pio XII (2)**
di L.V.
- 20 **La rivelazione privata (1) – L’insegnamento del card. Pie –**
- 22 **Conoscere la Massoneria**
- 23 **Lettere alla Direzione - In Libreria**
- 24 **Conoscere il Comunismo**
Epistole e Vangeli - Anno C
di mons. Nicolino Sarale
(Dalla II Domenica dopo Pasqua alla VI Domenica dopo Pasqua)



Aprile 2010 - n° 426

- 2 **Santa Pasqua 2010**
- 3 **I “deliramenti” di mons. Gianfranco Ravasi**
del sac. dott. Luigi Villa
- 7 **Il Teologo**
- 8 **La “Civiltà cinese” (1)**
del dott. R. Gatto
- 12 **Documenta Facta**
- 14 **Il segreto della “tomba vuota” di Padre Pio (11)**
a cura di F.A.
- 16 **Ecumenismo e primato**
del card. G. Siri
- 17 **Occhi sulla Politica**
- 18 **Pio XII: I dossier segreti di Hitler che riabilitano Pio XII**
da “La Repubblica”
- 20 **La rivelazione privata – insegnamento del card. Pie – (2)**
- 22 **Conoscere la Massoneria**
- 23 **Lettere alla Direzione - In Libreria**
- 24 **Conoscere il Comunismo**
Epistole e Vangeli - Anno C
di mons. Nicolino Sarale
(Dalla Solennità dell’Ascensione alla Solennità del Sacro Cuore di Gesù)

Maggio 2010 - n° 427

- 2 **Un ritorno degli anglicani**
del sac. dott. Luigi Villa
- 6 **Il Teologo**
- 7 **La Chiesa Cattolica, l’Ebraismo e Pio XII, il Venerabile Pastore Angelico**
della dott.ssa Pia Mancini
- 9 **Un Centro di Vangelo rischia di passare al nemico**
di A. Z.
- 11 **Occhi sulla Politica**
- 12 **Documenta Facta**
- 14 **Il segreto della “tomba vuota” di Padre Pio (12)**
a cura di F.A.
- 16 **La “Civiltà cinese” (2)**
del dott. R. Gatto
- 20 **Rivelazioni false**
del dott. M. Minarelli
- 22 **Conoscere la Massoneria**
- 23 **Lettere alla Direzione - In Libreria**
- 24 **Conoscere il Comunismo**
Epistole e Vangeli - Anno C
di mons. Nicolino Sarale
(Dalla XI Domenica durante l'anno alla XVI Domenica durante l'anno)

Giugno 2010 - n° 428

- 2 **Sacro Cuore: la Grande Promessa**
- 3 **La "Dignitatis humanae" contro il Regno del Sacro Cuore**
del dott. Michael Martin
- 7 **Il Teologo**
- 8 **Unità nella verità**
di A. Z.
- 11 **Occhi sulla Politica**
- 12 **Documenta Facta**
- 14 **I frutti del tradimento**
della dott.ssa Pia Mancini
- 16 **La "Civiltà cinese" (3)**
del dott. R. Gatto
- 19 **L'Abito Ecclesiastico**
del card. Giuseppe Siri
- 22 **Conoscere la Massoneria**
- 23 **Lettere alla Direzione - In Libreria**
- 24 **Conoscere il Comunismo**
Epistole e Vangeli - Anno C
di mons. Nicolino Sarale
(Dalla XVII Domenica durante l'anno all'Assunzione della Beata Vergine)

Luglio-Agosto 2010 - n° 429

- 2 **Voodoo, Voudoun, Vudù**
del sac.dott. Luigi Villa
- 7 **Il Teologo**
- 8 **Le cose che non sono per confondere le cose che sono**
di A. Z.
- 11 **Occhi sulla Politica**
- 12 **Documenta Facta**
- 14 **Il segreto della tomba vuota di Padre Pio (13)**
a cura del dott. F. A.
- 16 **La "Civiltà cinese" (4)**
del dott. R. Gatto
- 18 **Gli Illuminati e la "Nobiltà nera"**
di G. Bongiovanni
- 22 **Conoscere la Massoneria**
- 23 **Lettere alla Direzione - In Libreria**
- 24 **Conoscere il Comunismo**
Epistole e Vangeli - Anno C
di mons. Nicolino Sarale
(Dalla XVIII Domenica durante l'anno alla XXV Domenica durante l'anno)

Settembre 2010 - n° 430

Karol Wojtyła beato? Mai!

Presentazione

Sua Santità Giovanni Paolo II - biografia pre-pontificato -

I suoi viaggi internazionali

Le Sue idee

La Sua filosofia

La Sua teologia

Giovanni Paolo II "massone"?

Giovanni Paolo II (anti) "comunista"?

I suoi "fatti" e "detti"

La "dottrina mariana" di Giovanni Paolo II

Il primato di Pietro

La Sua teologia del corpo

Conclusione



Epistole e Vangeli - Anno C
di mons. Nicolino Sarale
(Dalla XXVI Domenica durante l'anno alla XXX Domenica durante l'anno)

Ottobre 2010 - n° 431

- 2 **La Vergine Maria**
- 3 **Il Santo Rosario**
del sac.dott. Luigi Villa
- 6 **Il Teologo**
- 7 **L'emarginazione della Chiesa**
del card. G. Siri
- 9 **Fatima e i giorni dell'ira**
della dott.ssa Pia Mancini
- 11 **Occhi sulla Politica**
- 12 **Documenta Facta**
- 14 **Il segreto della tomba vuota di Padre Pio (14)**
a cura del dott. F. A.
- 16 **Gli "sbattezzatori"**
di A.Z.
- 18 **Riflessioni sul "Pater Noster" (1)**
di S. Luigi M. Grignon de Monfort
- 20 **Smascherati i falsi teologi**
del dott. Domenico Celada
- 22 **Conoscere la Massoneria**
- 23 **Lettere alla Direzione - In Libreria**
- 24 **Conoscere il Comunismo**
Epistole e Vangeli - Anno A
di mons. Nicolino Sarale
(Dalla XXXI Domenica durante l'anno alla Solennità di Gesù Re dell'Universo)

Novembre 2010 - n° 432

- 2 **I morti**
- 3 **L'Inferno**
del sac.dott. Luigi Villa
- 8 **Il Teologo**
- 9 **Agli Eccellentissimi Pastori cattolici progressisti e filantropi**
della dott.ssa Pia Mancini
- 11 **Occhi sulla Politica**
- 12 **Documenta Facta**

- 14 **Il segreto della tomba vuota di Padre Pio (15)**
a cura del dott. F. A.
- 16 **Risposta alla "Nota del Vescovo" Mons. Luciano Monari**
di F. Adessa
- 19 **Appunti sulla "Nota del Vescovo"**
di Sua Ecc.za dott. B. Tarquini
- 21 **Avviso ai lettori**
- 22 **Conoscere la Massoneria**
- 23 **Lettere alla Direzione - In Libreria**
- 24 **Conoscere il Comunismo**
Epistole e Vangeli - Anno A
di mons. Nicolino Sarale
(Dalla I Domenica di Avvento alla Festa della Sacra Famiglia)

DICEMBRE

2010

SOMMARIO

N. 433

L'eretico cardinale Walter Kasper

- 2 **Santo Natale 2010**
- 3 **L'eretico cardinale Walter Kasper**
del sac.dott. Luigi Villa
- 7 **Il Teologo**
- 8 **Ave Maria!**
della dott.ssa Pia Mancini
- 10 **Una lettera sulla "Nota del Vescovo", Mons. Luciano Monari**
del generale E. Borgenni
- 11 **Occhi sulla Politica**
- 12 **Documenta Facta**
- 14 **Il segreto della tomba vuota di Padre Pio (16)**
a cura del dott. F. A.
- 16 **Paolo VI cambiò la Chiesa**
del sac. dott. Luigi Villa
- 18 **La Chiesa**
- 20 **Riflessioni sul "Pater Noster" (2)**
di S. Luigi M. Grignon de Monfort
- 21 **Avviso ai lettori**
- 22 **Lettere alla Direzione - In Libreria**
- 24 **Indice generale 2010**

SCHEMI DI PREDICAZIONE

Epistole e Vangeli

Anno C

di mons. Nicolino Sarale

(Dalla Festa della Maternità Divina alla IV Domenica durante l'anno)